

L'Olocausto in versi, un modo per mettere su carta la memoria che scompare

Presentata a Nova Gorica la raccolta poetica di David Bandelj 'Undici anni e mezzo di silenzio'

Undici anni e mezzo è il tempo che serve per dedicare un minuto di silenzio per ogni vittima dell'Olocausto. 'Undici anni e mezzo di silenzio' è il titolo della bella e intensa raccolta poetica di David Bandelj da poco pubblicata dalla casa editrice Qudu di Gorizia. Il libro era uscito nella versione originale in sloveno cinque anni fa, edito dalla Slovenska matica di Lubiana e da Mladika di Trieste. Oggi il lettore italiano ha a disposizione questo libro nella doppia versione, in originale e nella traduzione di Aleksandra Devetak.

La raccolta è stata presentata in anteprima mercoledì 30 aprile nella libreria Maks di Nova Gorica all'interno della rassegna 'Il libro delle 18.03'. A dialogare con l'autore – poeta, saggista, traduttore, insegnante al liceo sloveno di Gorizia, maestro del coro misto giovanile Emil Komel – è stato Michele Obit, che nella sua introduzione ha spiegato come "la tematica su cui si basa l'intera raccolta è semplice e allo stesso tempo complessa, visto che si tratta dell'Olocausto. Lo stimolo per scriverla è venuta dalle visite che il poeta ha fatto al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, in Polonia, come accompagnatore dei suoi studenti. Nelle poesie quanto è accaduto in quei luoghi non viene presentato solo come un avvenimento unico e traumatico, ma diventa una metafora del male che è presente in ogni tempo, anche nel nostro."

Alla domanda se la sua raccolta possa essere considerata una risposta alla famosa frase del filosofo tedesco Adorno ("Scrivere poesia dopo Auschwitz è un atto di barbarie"), Bandelj ha risposto che "la mia non la ritengo poesia nel senso comune del termine, ma piuttosto una maniera di mettere su carta



V dvojezični pesniški zbirki 'Undici anni e mezzo di silenzio' ('Enajst let in pol tišine', Qudu libri), ki so jo predstavili v sredo, 30. aprila, v knjigarni Maks v Novi Gorici v okviru literarne prireditve 'Knjiga ob 18.03', goriški pesnik David Bandelj izraža bolečino nad tragedijo holokavsta. Zbirko je v italijanščino prevedla Aleksandra Devetak (Foto: Natalia Polonskaia)